



Da Enzo Mingione – Presidente

Breve relazione sull'anno finanziario 2017

Come potete vedere dalle bozze di bilancio che avete ricevuto, ci sono due problemi importanti che dobbiamo prendere in considerazione per l'anno passato, soprattutto in considerazione del fatto che segnalano delle difficoltà che andranno affrontate anche nei prossimi anni.

La prima considerazione riguarda il deficit corrente della Fondazione che ammonta a un po' più di 12.000 euro. Come si evince dalla comparazione tra preventivo e consuntivo il deficit è dovuto alle mancate entrate e non a spese eccedenti. Va aggiunto subito che sul fronte delle spese non si possono fare grandi risparmi perché sono quasi tutte spese fisse di gestione. Ma alcuni risparmi possono essere realizzati sul fronte dell'acquisto di libri e riviste e provvederò senz'altro in tale direzione con il vostro consenso. Le minori entrate riguardano il rendimento più basso dei nostri investimenti finanziari e la mancata entrata di ricerche appoggiate alla Fondazione. E' quasi impossibile intervenire sui rendimenti perché la Fondazione richiede investimenti non a rischio e i rendimenti delle obbligazioni non a rischio sono attualmente piuttosto bassi.

Si tratta quindi da un lato di trovare finanziamenti da ricerche esterne che contribuiscano a sostenere il volume delle spese e, dall'altro lato un attento studio degli investimenti finanziari che permetta almeno un piccolo rimbalzo di rendimento. Per quanto riguarda la prima questione vi preannuncio che abbiamo firmato un accordo con il Comune di Lodi che verrà appoggiata in Fondazione e che contribuirà al prossimo bilancio.

La seconda considerazione riguarda la svalorizzazione degli investimenti finanziari che quest'anno supera i 30.000 euro. Anche in questo caso è praticamente impossibile risolvere la situazione perché il capitale della Fondazione è investito in obbligazioni e fondi non a rischio, acquistati molti anni fa e con un rendimento piuttosto alto. Man mano che queste obbligazioni si avvicinano alla scadenza il loro valore di mercato tende a decrescere, ma, dato che le nuove obbligazioni sono a rendimenti bassi, non si può procedere come si faceva qualche anno fa a vendere queste buone obbligazioni prima della scadenza e comprarne altre con eguale rendimento. Continueremo a cercare soluzioni vantaggiose anche se alle condizioni attuali risultano difficili.

Dobbiamo tener conto però che dal 1° gennaio 2008 al 1° gennaio 2018 il patrimonio della Fondazione si è valorizzato di circa 50.000 euro e, nello stesso periodo, la Fondazione ha speso circa 560.000 euro per la gestione corrente. La situazione è diventata più difficile negli ultimi anni, ma è comunque di grande positività nel lungo periodo.